



## FLASH DI SCENARIO



**62,3%**

Tasso di occupazione a luglio 2024

ITALIA

### Lavoro, per la prima volta oltre 24 milioni di occupati

A luglio, per la prima volta da quando esistono le serie storiche dell'Istat, sono stati superati i 24 milioni di occupati (24 milioni e 9mila unità, per l'esattezza), e il tasso d'occupazione ha toccato il 62,3% (ma per gli uomini siamo al 71%, per donne al 53,2%, che è comunque un record). Sul mese l'occupazione in Italia è salita di 56mila unità, sull'anno di 490mila, la stragrande maggioranza di questi lavoratori sono assunti con rapporti stabili, ovvero a tempo indeterminato, +437mila (l'occupazione a termine si è ridotta, sempre sull'anno, di 196mila posizioni, mentre gli indipendenti sono saliti di 249mila unità).

*Il Sole 24 Ore, 31 agosto 2024*



**-3,7%**

Indice del fatturato dell'industria in valore a giugno 2024, su base annua

ITALIA

### Frena il fatturato dell'industria -3,7%

A giugno il fatturato dell'industria registra un -3,7% in valore e un -3,3% in volume rispetto allo stesso mese del 2023. Su base mensile c'è invece una minima crescita, +0,1% in valore ma con un calo dello 0,7% in volume. È quanto emerge dalle ultime rilevazioni Istat al netto dei fattori stagionali, che evidenziano le difficoltà del mercato interno con cali dell'1% in valore e dell'1,6% in volume mentre l'export, nonostante le difficoltà della Germania, si conferma tonico grazie al +2,2% a valore e al +1% a volume. Debole anche il settore dei servizi con un calo dell'1,5% in valore e del -2,6% in volume rispetto a giugno 2023.

*Il Sole 24 Ore, 29 agosto 2024*



**+1,1%**

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ad agosto 2024, su base annua

ITALIA

### In Italia l'inflazione rallenta a +1,1% annuo, nell'Eurozona scende al 2,2%

Secondo i dati Istat, ad agosto si registra una leggera frenata dell'inflazione che scende a +1,1% - e dello 0,2% su base mensile - dal +1,3% tendenziale del mese precedente, essenzialmente per l'amplinarsi della flessione su base annua dei prezzi dei Beni energetici (-6,1% da -4,0% di luglio), nonostante le spinte al rialzo registrate nel settore degli energetici regolamentati. Ad agosto, secondo la stima flash di Eurostat, l'inflazione nell'Eurozona scende al 2,2% su anno dal 2,6% registrato a luglio, con l'incremento maggiore previsto per i servizi (4,2%, rispetto al 4% di luglio).

*Sole 24 Ore, 30 agosto 2024*



## Speaker della settimana

**ISABEL SCHNABEL, Membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea**

«Il percorso di un ritorno alla stabilità dei prezzi si basa su una serie di ipotesi critiche, la politica monetaria dovrebbe procedere gradualmente e con cautela. I dati arrivati finora rafforzano la nostra fiducia che permangano le condizioni perché l'inflazione ritorni al nostro obiettivo del 2% entro la fine del 2025.»

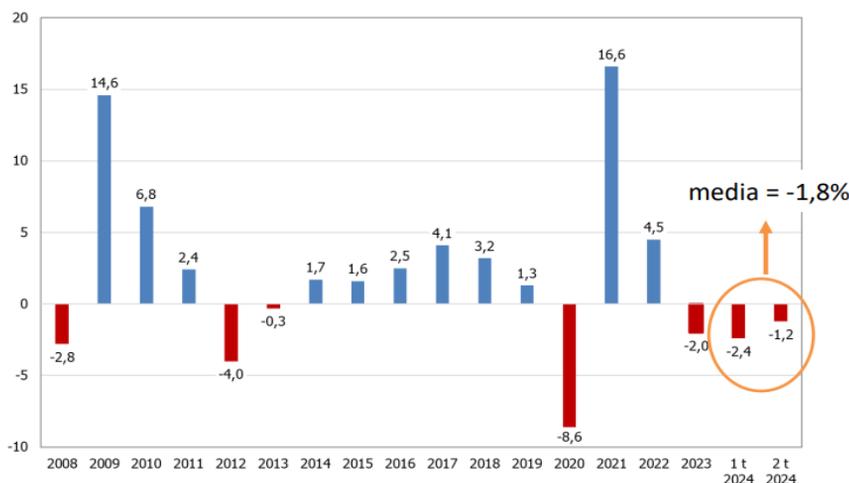
31 agosto 2024

## Veneto congiuntura: quadro ancora debole, ma si intravede un graduale recupero nella domanda estera.

I dati del secondo trimestre del 2024 rivelano un quadro ancora debole dell'attività manifatturiera veneta, registrando su base congiunturale una variazione destagionalizzata del -0,5% (+2,2% la variazione congiunturale grezza), ma lasciano presagire ad un graduale recupero della produzione industriale grazie alla spinta proveniente dalla domanda estera. La variazione su base annua della produzione manifatturiera segna una diminuzione del -1,2%. La distribuzione media dei giudizi della produzione rimane invariata rispetto al trimestre precedente: le imprese interessate da una diminuzione della produzione sono il 45% del campione, mentre sono il 39% le imprese che dichiarano un aumento. Il 16% dichiara una sostanziale stabilità. **Aumenta leggermente la produzione per i beni di consumo (+0,4%) mentre diminuisce per i beni di investimento (-0,5%)** e in modo più consistente quella dei beni intermedi (-3,1%). Guardando i **settori produttivi**, evidenziano un aumento della produzione a livello tendenziale l'alimentare e bevande (+4%), la gomma e plastica (+3,3%) e la carta e stampa (+2,7%). Segue il settore del legno e mobile con una dinamica positiva meno marcata (+0,4%), ma che sembra quello più interessato da un significativo recupero del passo congiunturale (variazione rispetto al trimestre precedente) per tutti e quattro gli indicatori monitorati: **produzione, fatturato, ordinativi interni ed esteri**. I **settori che hanno registrato le maggiori criticità** sono la filiera della moda (-5,9%), che comprende l'abbigliamento, le calzature e la pelletteria, influenzata dal rallentamento della domanda, specialmente quella interna (-7,2% gli ordini interni), il comparto mezzi di trasporto (-5,7%) penalizzato dalle note incertezze legate alla transizione energetica che continua a frenare il rinnovo del parco auto esistente, e l'industria dei metalli (-4,3%). Il **clima di fiducia degli imprenditori** del comparto manifatturiero per i mesi estivi (luglio- settembre 2024) **rimane positivo con prospettive più rosee** per l'indicatore degli ordini esteri a conferma di una ripartenza del commercio mondiale (come indicato anche dalle previsioni del FMI). Il 36% degli imprenditori intervistati si attende un **aumento della produzione** che sale al 44% per gli imprenditori del settore alimentare e al 39% per quelli delle macchine elettriche ed elettroniche (39%). Il 37% si attende una crescita degli ordini esteri, mentre si ferma al 33% la quota degli imprenditori che prevede un aumento degli ordini interni.

### Andamento tendenziale della produzione industriale veneta:

(var% media d'anno. Anno 2008 – II trim 2024)



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Indagine Veneto Congiuntura – Unioncamere del Veneto, agosto 2024

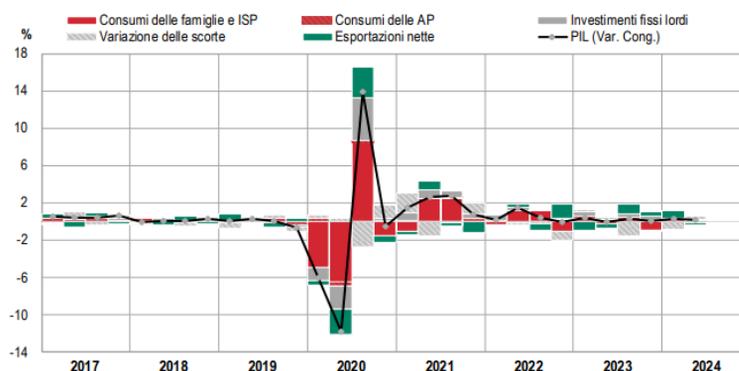
## FOCUS DELLA SETTIMANA

### Conti economici trimestrali: Il trimestre 2024

Nel secondo trimestre del 2024 il **prodotto interno lordo (Pil)**, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è **creciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% nei confronti del secondo trimestre del 2023**. La crescita congiunturale del Pil diffusa il 30 luglio 2024 era stata anch'essa dello 0,2%, così come la crescita tendenziale era stata dello 0,9%. Il secondo trimestre del 2024 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al secondo trimestre del 2023. La crescita acquisita per il 2024 è pari allo 0,6%. Rispetto al trimestre precedente, **le componenti della domanda interna** registrano una stazionarietà dei **consumi finali nazionali** e una lieve crescita degli **investimenti fissi lordi** pari allo 0,3%. Sia le **importazioni** sia le **esportazioni** sono in diminuzione, rispettivamente dello 0,6% e dell'1,5%. La **domanda nazionale al netto delle scorte** ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,1 punti percentuali con un apporto positivo di 0,1 punti sia della componente dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, sia di quella degli investimenti fissi lordi. Per contro la componente della spesa delle **Amministrazioni Pubbliche (AP)** ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil. Positivo anche il **contributo della variazione delle scorte**, in misura di 0,4 punti percentuali, a fronte dell'apporto negativo della domanda estera netta per 0,3 punti percentuali. Si registrano **andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto nell'agricoltura e nell'industria**, diminuiti rispettivamente dell'1,7% e dello 0,5%, e un **andamento positivo nei servizi**, cresciuti dello 0,4%. [Scopri la Nota Istat completa](#).

#### Variazioni congiunturali del PIL e contributi delle componenti di domanda:

I trimestre 2017 – Il trimestre 2024, valori %



#### Contributi alla variazione congiunturale del PIL \*

III trimestre 2023 - Il trimestre 2024. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)

AGGREGATI	III/2023	IV/2023	I/2024	II/2024
<b>Domanda nazionale al netto delle scorte</b>	+0,8	-0,3	+0,2	+0,1
- <b>Consumi finali nazionali</b>	+0,5	-0,7	+0,2	0,0
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	+0,5	-0,9	+0,2	+0,1
- spesa delle AP	0,0	+0,1	0,0	-0,1
- <b>Investimenti fissi lordi</b>	+0,3	+0,5	+0,1	+0,1
<b>Variazione delle scorte e oggetti di valore</b>	-1,5	-0,1	-0,8	+0,4
<b>Domanda estera netta</b>	+1,1	+0,4	+0,9	-0,3
<b>Prodotto interno lordo</b>	+0,3	+0,1	+0,3	+0,2

\*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Come la digitalizzazione può favorire catene di fornitura sostenibili nei paesi meno sviluppati

La digitalizzazione ha il potenziale per trasformare il modo in cui le aziende raggiungono una triplice linea di fondo (economica, sociale e ambientale) per rispondere alle crescenti preoccupazioni degli azionisti. Un modo per raggiungere questo obiettivo è migliorare la trasparenza e l'integrazione significativa di queste dimensioni nell'intera supply chain, per la quale la digitalizzazione può essere uno strumento potente. Uno studio sull'impatto della digitalizzazione delle catene di fornitura sostenibili illustra le prospettive di varie tecnologie basate sul digitale, come l'intelligenza artificiale (IA), la produzione additiva, la blockchain, i big data e l'Internet of Things (IoT), tutte in grado di contribuire alla sostenibilità della catena di fornitura. Sebbene vi siano pochi dubbi sul fatto che la digitalizzazione delle catene di fornitura aiuti a ridurre l'inventario, gli sprechi e l'impatto ambientale, a risparmiare tempo e a tagliare i costi, la digitalizzazione non aiuta quasi due terzi della popolazione dei paesi meno sviluppati che è ancora offline. Pertanto, l'inclusione degli esclusi (popolazione offline) è ugualmente, se non più importante, se si vuole evitare il paradigma di sviluppo del passato del "vincitore prende tutto". Le supply chain digitalizzate hanno il potenziale per affrontare le preoccupazioni sulla sostenibilità dal punto di vista dei paesi meno sviluppati. Esempi di vita reale dimostrano come i piccoli passi compiuti nella digitalizzazione del commercio e dei processi aziendali e gli sforzi volti a migliorare la trasparenza della supply chain stiano avvantaggiando le piccole imprese e gli agricoltori. La digitalizzazione delle procedure commerciali di frontiera e il passaggio al commercio senza carta rappresentano un meccanismo promettente per rendere il commercio e le catene di fornitura non solo rispettosi del clima, ma anche inclusivi. Ad esempio, la Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico (ESCAP) stima che la completa digitalizzazione delle procedure normative relative al commercio potrebbe far risparmiare tra 32 kg e 86 kg di equivalenti di CO2 per la transazione end-to-end. I dati rilevati sul continente Asiatico e la regione del Pacifico in cui è stato condotto lo studio, dimostrano potenziali risparmi di 13 milioni di

tonnellate di CO2, equivalenti alla piantumazione di 439 milioni di alberi. Per quanto riguarda la digitalizzazione dei processi aziendali, essa può contribuire a una maggiore efficienza e produttività e abilitare processi di produzione flessibili e personalizzati, contribuendo così alla sostenibilità. La digitalizzazione non solo supporta diversi blocchi del modello aziendale sostenibile, ma offre anche un potenziale ciclo virtuoso e di rinforzo tra digitalizzazione e sostenibilità. Un esempio pratico si trova in Bhutan, dove l'ambizioso progetto "e-infrastructure for trade and services" implementato dalla Food Corporation of Bhutan (FCB) ha supportato la transizione verso un ecosistema digitale. Il progetto ha aiutato a installare la classificazione delle macchine e un sistema di aste elettroniche per le patate nella città meridionale di Phuntsholing, che ha contribuito ad aumentare la trasparenza dei prezzi, a ridurre la cartellizzazione e a diminuire i costi di transazione. Inoltre, l'iniziativa ha portato a tempi di attesa più brevi e pagamenti più rapidi (da quattro giorni a quattro ore) e risparmi di 420\$ per camion di patate all'asta per gli agricoltori. Colpito da questi risultati, l'FCB ha replicato questo modello istituendo un nuovo centro nel distretto di Wangdue Phodrang, nel cuore di una delle più grandi regioni produttrici di patate a luglio di quest'anno. In Bangladesh, invece, l'Enhanced Integrated Framework ha supportato l'istituzione del Centre of Innovation, Efficiency and Occupation Safety and Health Improvement (CEOSH) presso la sede della Bangladesh Garment Exporters and Manufacturers Association per formare proprietari, manager e lavoratori sulle ultime tecnologie, come AI, blockchain e stampa 3D, al fine di ridurre i costi di produzione e commerciali e rispettare le norme ambientali e sociali. Il CEOSH funge anche da clearing house per le ultime conoscenze, informazioni e tendenze sul mercato della moda e sulle pratiche della supply chain. Il progetto si è rivelato utile nel contesto dell'imminente uscita del Bangladesh dalla categoria dei paesi sottosviluppati, che potrebbe comportare un'ampia erosione delle preferenze.

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
 <b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,9% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,78% (I Trim 2024/I Trim 2023)	-2,4% (I Trim 2024/I Trim 2023)	-3,3% (Maggio 2024/Maggio 2023)	
 <b>EXPORT</b>	-1,56% (I Trim 2024/I Trim 2023)	-5,15% (I Trim 2024/I Trim 2023)	-6,1% (Giugno 2024/Giugno 2023)	
 <b>IMPORT</b>	-5,12% (I Trim 2024/I Trim 2023)	-11,56% (I Trim 2024/I Trim 20223)	-9,6% (Giugno 2024/Giugno 2023)	
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,2% (Luglio 2024) <b>NEW</b>
 <b>DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	6,5% (Luglio 2024) <b>NEW</b>
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	20,8% (Luglio 2024) <b>NEW</b>

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per numero di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	4,0	0,9	0,9	1,1
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	10,2	0,2	2,2	2,5
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	8,1	7,6	7,5	7,1
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,7	1,7	1,8
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,6	7,2	4,4	3,9
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	140,5	137,3	139,1	141,1

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#) 

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 3° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

### Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

## CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'UE per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)